

Ora il Bologna è la quarta «grande»

Non va oltre lo 0-0 il Napoli

Il pari premia la Samp ed esalta un Battara-super

Perché Chiappella insiste ad «accantonare» i giovani?



NAPOLI-SAMPDORIA — Un singolare groviglio di giocatori in area blucerchiata.

DALLA REDAZIONE
NAPOLI, 7 febbraio. Una decennale tradizione è stata rispettata: la Sampdoria non perde a Napoli dal 1961, e non ha perso neanche oggi. E tanto per non smentire un'altra tradizione, Piero Battara, l'anziano e bravo portiere della Sampdoria che in più di una stagione il Napoli è stato sul punto di ingaggiare, ha fatto ancora una volta il «fenomeno».

Di fronte alle sue parate la folla napoletana resta sempre sconcertata: non riesce a stabilire, cioè, dove finisce la sua bravura e quando subentra la fortuna. Ma stavolta Battara è uscito tra gli applausi convinti della folla, perché si può essere fortunati una volta, due, tre, ma non tutte le volte che gioca a Napoli. E quando poi si viene a sapere che Battara ha giocato con il dito pollice incrinato,

e questo incidente lo ha subito effettuando una splendida parata su una scivolata violenta di Panzanato al 18' del primo tempo, allora con questo giocatore bisogna veramente rallegrarsi di cuore e si riesce anche a comprendere perché Bernardini lo abbia paragonato al prestigioso Massetti.

In sostanza oggi è stato Battara che ha imposto il pareggio al Napoli. Perché la Sampdoria la sua partita l'ha giocata, è vero, ma non è andata oltre i suoi ormai conosciuti limiti, né la personalità o la bravura di qualche singolo ha fatto scendere il sipario su un rapporto di forze che era a tutto vantaggio del Napoli.

Di un Napoli, poi, imprevedibile, che si è presentato in campo nella formazione che non era quella annunciata fin da sabato sera: Altafini non

avrebbe dovuto giocare e invece c'era; l'abbandono era tra i più sicuri, e non c'era; Improbata (restio a fare il primo gol) aveva marciato vista, e invece è andato prima in panchina e poi in campo (e se l'è cavata mica male).

Non si riusciva a comprendere, insomma, quali valutazioni avevano indotto Chiappella — o quali circostanze — a modificare quanto era stato già da tempo stabilito. E quando la partita ha avuto inizio si è visto che non era certamente questo il miglior Napoli. Una squadra ricca di determinazione, vivace, questo sì, anche se nel primo tempo ha mostrato una certa degnazione, convinta, forse, di poter passare appena avesse voluto forzare i tempi. E la Sampdoria, probabilmente, con la sua inconsistenza al centro del campo, favoriva questa convinzione.

Ma poi il Napoli, sia pure con disordine, sotto la spinta di un ottimo Giuliano, avvalendosi dell'esperienza di un po' di tutti, tranquillo in difesa dove Panzanato continua ad essere un baluardo pressoché insuperabile, è partito all'assalto e la partita non solo non è mai scesa nella monotonia, ma è stata avvicinata sempre, a tratti addirittura piacevole.

Sotto i furiosi assalti del Napoli, impegnati costantemente dal suo continuo e vemente incalzare, la Sampdoria si è difesa con accortezza, in maniera pulita, ma in qualche momento ha vacillato, e spesso, malgrado la bravura di Lippi, e dei difensori (Corni ha perfino allontanato un pallone dalla linea) è stata sul punto di essere travolta e di piegare le ginocchia.

Ma è stato proprio in questi momenti terribili che è venuto fuori Battara, un portiere in continua tensione, dattori e si sorprendentemente pronti, sempre disponibile per le parate più imprevedibili: oggi ha letteralmente tolto dalla porta due o tre palloni che avevano già fatto gridare al gol.

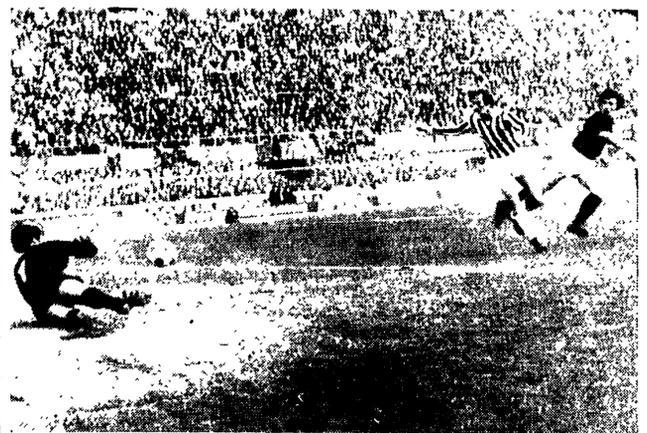
Una parte di colpa ce l'ha anche il Napoli: la grandiosa delle formazioni, con alcuni giocatori una volta dentro e due volte fuori, non solo non favorisce un miglioramento della condotta collettiva, e si giustifica così, appunto, il disordine mostrato in campo.

Michele Muro

Bologna-Juventus 1-0: determinante il rendimento dei portieri

Gol decisivo di Perani e lezione del vecchio Vavassori a Tancredi

Alle «farfalle» dello juventino, «Vava» ha risposto con due eccezionali parate che hanno impedito il pareggio - Espulsi Roversi, Causio e l'allenatore Picchi - Gran spettacolo di folla con la «Romagna bianconera»



BOLOGNA-JUVENTUS — Il tiro di Perani (non inquadrato nella foto) che batte Tancredi. E' il gol della vittoria rossoblu (a destra Morini e Savoldi).

IL VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 5; **AGONISMO** 7; **CORRETTEZZA** 6; **AGONISMO** 7
MARCATORI: Perani al 15' della ripresa.
BOLOGNA: Vavassori 9; Roversi 7; Fedele 8; Cresci 6; Janich 7; Gregori 5; Perani 7+ (Scala dal 16' s.t.); Rizzo 6; Savoldi 1 6+; Bulgarelli 6+; Pace 6+ (N. 12: Adani).
JUVENTUS: Tancredi 4; Spinosi 6+; Furino 5; Cuccureddu 7+; Morini 7; Salvatore 8; Haller 7; Causio 7; Novellini 7; Capello 5 (Savoldi II dal 30' s.t.; senza voto); Bettega 7+ (N. 12: Pitoni).
ARBITRO: Mascilli di Desenzano. Preciso e sin troppo pigro.

NOTE: Meravigliosa giornata di sole, stadio zeppo con 45 mila spettatori di cui 6.024 paganti per un incasso di lire 81 milioni 122.900. Ammoniti Furino e Capello per proteste. Al 29' del s.t. espulsi Roversi e Causio per falli, più Picchi (già ammonito in precedenza) per proteste. Lievi incidenti a Perani su testa di Savoldi, litigii tra i due per il Juve.

IL GOL: 15' della ripresa. Pace ottiene una rimessa laterale e porge la palla a Bulgarelli che, contrastato, tocca indietro all'attaccante Perani. Questi non ci pensa due volte e stanga al volo da circa 30 metri con un destro sinistro, che si rivela un po' «carogna», sul quale — comunque — Tancredi si lancia in netto ritardo.

LE OCCASIONI: quelle del Bologna per poco non sono socie in gol grazie alla «farfalleria» Tancredi, che si è lasciato andare a vuoto (unica prodezza del guardiano juventino una «smanacciata» in corner di sinistra). Quelle del Juve hanno trovato in Vavassori un baluardo insormontabile. Valgono per tutte le eccezionali parate di Tancredi in corner su mezza girata di Bettega a bruciapelo (corner di Causio, telex di Salvatore e gran colpo di numero 17 sopportato) e su splendida incornata ancora di Bettega con palla all'incrocio dei pali (punizione di Haller). Due capolavori d'intuito che hanno impedito il pareggio al torinese.

LE ESPULSIONI: al 29' del s.t. Roversi esce di prepotenza in fase di attacco dalla propria area e finisce a terra per il contrasto simultaneo di tre bianconeri, tre cui Causio. Ne esce un breve antibecco che l'intervento acceso di Spinosi rischia di mutare in paragrafo. Anche Picchi zompa sul prato e si guadagna l'espulsione con Causio e Roversi (all'entrate rimarrà sedotto dalla formazione, con alcuni giocatori una volta dentro e due volte fuori, non solo non favorisce un miglioramento della condotta collettiva, e si giustifica così, appunto, il disordine mostrato in campo).

DALL'INVIATO
BOLOGNA, 7 febbraio. Era la partita tecnicamente più attesa della giornata ed ha mantenuto le promesse. Giochi vari, piacevoli, a volte scintillanti, con momenti di grande sia per il Bologna che per la Juventus. Avrebbe potuto finire in parità, invece hanno prevalso i rossoblu che sono stati così classici e bianconeri (reduci) tra le mura di folla e si insediano ben meritatamente al quarto posto.

Ma quello della pattuglia di Fabbri non è un successo dovuto al caso. Ha un motivo ben preciso nel diverso e determinante rendimento dei

FABBRI:
«Il terzino Fedele è stato un fenomeno»

DAL CORRISPONDENTE
BOLOGNA, 7 febbraio. Armando Picchi spiega, non senza un pizzico d'ironia, la sua espulsione: «Prima faccio notare all'arbitro che sul suo tacchino per le ammonizioni andranno sempre i nomi dei miei giocatori e mi becco un rimbrotto. Poi vedo che Fabbri entra in campo nell'occasione della cacciata di Roversi e Causio, e mi becco un rimbrotto e l'arbitro espelle pure me. Che faccio allora? Vado a salutarlo, gli stringo la mano per complimentarmi. Tutto qui».

La Partita. Bulgarelli: «La Juve è una squadra normale. Non riesce a far vedere cose eccezionali per essere giuocati e mi becco un rimbrotto. Poi vedo che Fabbri entra in campo nell'occasione della cacciata di Roversi e Causio, e mi becco un rimbrotto e l'arbitro espelle pure me. Che faccio allora? Vado a salutarlo, gli stringo la mano per complimentarmi. Tutto qui».

Fabbri: «Un pari non avrebbe guastato. C'è stato equilibrio nel gioco. Mi chiedo perché ho cambiato Capello? Si stava perdendo, c'era però necessità di una punta e così ho inserito Savoldi II. Haller? Beh, bisogna capirlo. Quando viene a Bologna è nervoso, emozionato».

Fedele: «Non è mica stata la mia miglior partita. E' vero che quando ho visto che Haller non mi veniva dietro gli ho dato dentro spaziando in qua e là. Penso di essermela cavata».

Franco Vannini

portieri. Tra i palli juventini era Tancredi, giovane emulo e un po' avventato (specie nelle uscite), sulla cui coscienza pesa in gran parte il gol di Perani che già prima del fatidico 15' della ripresa aveva costituito una vistosa, allarmante falla nella difesa torinese. A presidiare la porta bolognese era Vavassori, il più «matusa» atleta del campionato che, nel confronto diretto, ha «stracciato» letteralmente il rivale torinese. Entrambe le volte ha detto «no» a Bettega, la prima su una semirovesciata a bruciapelo in mischia la seconda con fantastico colpo di reni su gran capocciata sempre dell'ala juventina.

Saremmo tentati, quindi, di semplificare il tutto con un Vavassori batte Tancredi, ma sarebbe fare un torto al resto dei contendenti, i quali, ripetuti hanno fatto ancora nel calcio e al massiccio afflusso di spettatori.

Il Bologna è sembrato più «squadra», la Juventus ha agitato in una intervista che, attraverso i quali può pronosticare un sicuro avvenire. Ma entrambe, proprio nel loro scontro diretto, hanno mostrato dello stesso nei loro uomini più rappresentativi: Bulgarelli, Haller e Capello. Bulgarelli aveva agitato in una intervista che, attraverso i quali può pronosticare un sicuro avvenire. Ma entrambe, proprio nel loro scontro diretto, hanno mostrato dello stesso nei loro uomini più rappresentativi: Bulgarelli, Haller e Capello.

SERVIZIO
MESSINA, 7 febbraio. Il Catania non è riuscito a conquistare i due punti in pallo nel campo neutro del «Celeste» di Messina, contro un Lanerossi che si è battuto brillantemente, ma che ha mostrato dello stesso nei loro uomini più rappresentativi: Bulgarelli, Haller e Capello.

VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 5; **AGONISMO** 5.5; **CORRETTEZZA** 6.5.
MARCATORI: Bonfanti (C) al 7'; Santin (V) al 18', del p.t. **CATANIA:** Rano 6; Strucchi 7; Cherubini 6; Buzzaacca 7; Reggiani 5; Bernardis 5; Volpato 6; Perani 8; Baisi 4; Fogli 5; Bonfanti 6; n. 12 Vinentini; n. 13 Cavazzoni.
VICENZA: Bardin 6; Volpato 6; Santin 6; Scala 6; Carantini 7; Calosi 5; Damiani 7; Cinesino 5; Maraschi 5; Fontana 6; Ciccolo 6; n. 12 Pianta; n. 13 Tarretto.
ARBITRO: Motta di Milano.

Calci d'angolo 10-4 per il Catania.
IL GOL: Il Catania parte a testa bassa fin dal calcio di inizio, e coglie subito i frutti della sua pressione. La schiera di uomini in area rossocazzurra era così fitta che Radò non deve aver visto nemmeno partire il tiro del difensore vicentino e non ha tentato nemmeno l'intervento.

LE OCCASIONI: Al 30' Baisi manca però un'occasione d'oro, sbucando il pallone in piena area di rigore avversaria e a tu per tu con Bardin.

Al 36' è la volta di Reggiani a sciappare malamente con un tiro sull'esterno della rete, un bel pallone servitogli da Fogli.

Al 41' Cinesino scambia in velocità con Calosi e porge infine a Ciccolo, ma l'ala tira faticosamente tra le braccia di Radò.

Nella ripresa, al 10' tira Bernardis, ma abbondantemente a lato. Repetito il pallone ma anche questa volta il tiro è fuori dello specchio della porta.

DA RICORDARE: Gli applausi a Ciccolo, ex beniamino locale. Il ricordo di tante belle prove con i catanesi, non s'è spento negli sportivi siciliani.

Rodolfo Pagnini

Catania-L.R. Vicenza 1-1

Botta e risposta in dieci minuti

La partita di oggi, giocata sull'angusto campo del Messina, è stata rallegrata da un sole caldo e da un pubblico entusiasta di potersi godere una volta tanto, un incontro fra due squadre della massima serie. I messinesi avevano cominciato a fare un tifo scatenato per il Catania, ma poi hanno finito con l'incitare, loro malgrado, l'ex beniamino Ciccolo, un giocatore al quale sono legate tante buone memorie per i tifosi peloritani.

Fra i tanto attesi alla prova, Fogli, Cinesino, la miglior figura ha finito col farla. Perani, mentre ha del tutto deluso Baisi, che Rubino ha preferito togliere di squadra al 15' della ripresa, a lato. Repetito il pallone ma anche questa volta il tiro è fuori dello specchio della porta.

DA RICORDARE: Gli applausi a Ciccolo, ex beniamino locale. Il ricordo di tante belle prove con i catanesi, non s'è spento negli sportivi siciliani.

La partita di oggi, giocata sull'angusto campo del Messina, è stata rallegrata da un sole caldo e da un pubblico entusiasta di potersi godere una volta tanto, un incontro fra due squadre della massima serie. I messinesi avevano cominciato a fare un tifo scatenato per il Catania, ma poi hanno finito con l'incitare, loro malgrado, l'ex beniamino Ciccolo, un giocatore al quale sono legate tante buone memorie per i tifosi peloritani.

Fra i tanto attesi alla prova, Fogli, Cinesino, la miglior figura ha finito col farla. Perani, mentre ha del tutto deluso Baisi, che Rubino ha preferito togliere di squadra al 15' della ripresa, a lato. Repetito il pallone ma anche questa volta il tiro è fuori dello specchio della porta.

DA RICORDARE: Gli applausi a Ciccolo, ex beniamino locale. Il ricordo di tante belle prove con i catanesi, non s'è spento negli sportivi siciliani.

La partita di oggi, giocata sull'angusto campo del Messina, è stata rallegrata da un sole caldo e da un pubblico entusiasta di potersi godere una volta tanto, un incontro fra due squadre della massima serie. I messinesi avevano cominciato a fare un tifo scatenato per il Catania, ma poi hanno finito con l'incitare, loro malgrado, l'ex beniamino Ciccolo, un giocatore al quale sono legate tante buone memorie per i tifosi peloritani.

Fra i tanto attesi alla prova, Fogli, Cinesino, la miglior figura ha finito col farla. Perani, mentre ha del tutto deluso Baisi, che Rubino ha preferito togliere di squadra al 15' della ripresa, a lato. Repetito il pallone ma anche questa volta il tiro è fuori dello specchio della porta.

DA RICORDARE: Gli applausi a Ciccolo, ex beniamino locale. Il ricordo di tante belle prove con i catanesi, non s'è spento negli sportivi siciliani.

Agostino Sangiorgio

VOTO DELLA PARTITA
TECNICO 6; **AGONISTICO** 7; **CORRETTEZZA** 7.
NAPOLI: Zoff 7; Ripari 6; Fogliana 7; Zurilli 7; Panzanato 8; Bianchi 6; Hamrin 6; Giuliano 8; Altafini 7; Ghio 3 (Improbata 7); Sormani 6; n. 12 Trevisan.
SAMPDORIA: Battara 10; Sabadini 6; Sabatini 7; Corni 7; Spanio 7; Lippi 8; Salvi 6; Lodetti 6; Cristin 5; Suarez 6. **FOLTA** 6 (Morello senza voto); n. 12 Felizzaro.
ARBITRO: Sbardella di Roma 5: non tutte le sue decisioni sono apparse convincenti.

NOTE: Splendida giornata di sereno, terreno asciutto. Spettatori 11.497, abbonati 32.596 per un incasso totale di 69 milioni 924.200 lire. Antidoping negativo. Angoli 12-2 per il Napoli.

LE MIGLIORI OCCASIONI: appena al 6' il Napoli sviluppa un'ariosa manovra: Panzanato disimpegna Giuliano che tocca per Ghio, apertura su Sormani che batte forte verso la rete, ma Hamrin non riesce, in scivolata, a toccare il proprio pallone.

Poi comincia il portentoso show di Battara: para un tiro di Giuliano all'8', quindi si esibisce al 17' in interventi strepitosi: fallo di Sabadini su Altafini quasi al limite dell'area, sulla punizione Sormani lascia partire una bordata micidiale, ma Battara respinge e Suarez gira al volo il pallone per allontanare la minaccia, raccoglie Panzanato e spara fortissimo: Battara in volo devia in calcio d'angolo. Ancora Altafini protagonista al 45': gira al volo da pochi passi ma Battara arriva incredibilmente anche su quel pallone a palma aperta.

Al 17' della ripresa Altafini sbaglia grosso: un docile pallone di Hamrin lo raggiunge ma la botta a volo che Altafini spara da posizione ideale non è precisa. Il pallone fila alto.

Al 24', calcio d'angolo: entra di testa Altafini, ma Battara vola nell'angolo alto alla sua sinistra e devia ancora in angolo.

Al 32' un lungo e forte traversono di Sormani dalla sinistra manda il pallone a battere sul palo. E la difesa rinvia.

Al 42' l'ultima fiammata del Napoli: da una mischia puzza Improbata e Battara stavolta è coperto, non ha il tempo, la possibilità di veder partire il pallone e tutta-va ne intuisce la traiettoria, balza nell'angolo, allunga una mano e la Sampdoria è salva. Viva Battara.

I RISULTATI

SERIE A	SERIE A
Bologna - Juventus 1-0	Con 14 reti: Boninsegna; con 13: Prati; con 12: Savoldi; con 7: Domenghini e Clerici; con 6: Villa e Bettego; con 5: Salvi, Cristin, Bigoni, Amari, del Sol, Chiurugi, Vitali, Benetti, Comin, Maraschi e Bonfanti; con 3: Anastasi, Causio, Maioli, Garzelli, Saltruti, Carrelli, Nuti, Gori, Ciccolo, Massa, Chingaglia, Mascetti, Sala, Pulici, Baisi, Facchetti, Rivera; con 2: Capelle, Deio, Facco, De Sisti, Cordova, Maldara, Bisio, Montefusco, Pula, Ghio, Altafini, Bianchi, Hamrin, Sormani, Pogliana, Suarez, Fotia, Catanzaro - Novara 1-0
Cagliari - Lazio 2-1	
Catania - L.R. Vicenza 1-1	
Milan - Fiorentina 2-0	
Napoli - Sampdoria 0-0	
Roma - Inter 0-0	
Torino - Varese 3-1	
Verona - Fiorentina 1-1	
SERIE B	SERIE B
Arezzo - Modena 1-1	Con 8 reti: Fazio; con 7: Spelta; con 6: Magliorini, Blazini, Marchetti, Toschi, Merighi; con 5: Dodi, Marmo, Zelfi, Barison, Busilacchi.
Atalanta - Ternana 3-0	
Monza - Casena 2-1	
Como - Livorno 1-0	
Catanzaro - Novara 1-0	
Palermo - Messina 3-1	
Perugia - Casertana 1-0	
Pisa - Mantova 2-0	
Reggina - Bari 1-0	
Taranto - Brescia 1-1	

CLASSIFICA «A»

in casa		fuori casa		reti			
punti	G. V. N. P.	G. V. N. P.	G. V. N. P.	F. S.	F. S.		
MILAN	28	17	6	3	0	38	12
NAPOLI	24	17	6	2	1	34	15
INTER	24	17	6	1	1	43	25
BOLOGNA	20	17	5	3	0	23	13
JUVENTUS	19	17	6	1	1	22	20
CAGLIARI	19	17	4	3	1	24	20
TORINO	17	17	4	5	0	44	16
ROMA	17	17	2	6	1	15	17
FOGGIA	16	17	4	5	0	33	21
VERONA	15	17	3	4	1	05	13
SAMPDORIA	14	17	3	3	1	05	16
L.R. VICENZA	14	17	3	4	2	12	21
FIorentina	13	17	1	4	4	15	17
VARESE	13	17	0	8	0	05	11
CATANIA	10	17	2	4	2	07	10
LAZIO	9	17	1	4	3	03	13

CLASSIFICA «B»

in casa		fuori casa		reti			
punti	G. V. N. P.	G. V. N. P.	G. V. N. P.	F. S.	F. S.		
ATALANTA	28	20	6	3	0	17	17
MANTOVA	28	20	6	3	0	5	23
BARI	26	20	7	2	0	4	25
MODENA	23	20	5	4	1	2	35
PERUGIA	22	20	6	2	2	1	36
BRESCIA	22	20	5	5	0	2	35
CATANZARO	22	20	6	2	1	2	45
TERNANA	21	20	6	3	1	2	46
COMO	21	20	5	5	1	1	44
MONZA	20	20	6	3	1	2	47
REGGINA	20	20	6	3	0	1	37
LIVORNO	19	20	5	4	2	1	36
NOVARA	19	20	6	3	2	1	36
AREZZO	18	20	5	3	2	1	36
PISA	18	20	4	5	1	1	36
PALERMO	17	20	3	5	2	1	45
CASERTANA	15	19	3	6	1	0	36
TARANTO	15	20	2	6	3	1	35
CESENA	14	19	2	4	3	1	35
MASSESA	10	20	2	2	6	0	46

LA SERIE C

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Lecco 3-3; Padova-Verbania 2-0; Piacenza-Rovereto 2-1; Pro Patria-Treviso 2-1; Reggina-Legnano 2-0; Solbiatese-Seregno 2-2; Trento-Sottomarina 1-0; Triestina-Parma 1-1; Udinese-Monfalcone 0-0; Venezia-Dertona 2-1.

GIRONE «B»: Anconitana-Torres 0-0; Empoli-Maceratese 0-0; Genoa-Entella 1-0; Imola-Aquila Monteverchi 1-0; Imperia-Obbia 2-0; D.D. Ascoli-Prato 1-0; Sambenedettese-Ravenna 3-1; Savona-Rimini 1-1; Spezia-Lucca-Livorno 1-1; Viareggio-Spal 0-0.

GIRONE «C»: Avellino-Messina 0-0; Barietta-Internapoli 2-0; Brindisi-Acquafredda 0-0; Cosenza-Sorrento 0-0; Martinafranca-Crotone 1-0; Lecce-Enna 0-0; Matera-Chieti 2-0; Pescara-Viterbo 1-0; Pro Vasto-Salerita 0-0; Savona-Potenza 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Padova e Alessandria punti 31; Reggina 30; Parma 28; Trento e Venezia 25; Lecco e Solbiatese 24; Treviso 22; Seregno 21; Udinese 20; Verbania, Triestina e Pro Patria 18; Rovereto e Piacenza 16; Legnano 14; Dertona 13; Monfalcone 12; Sottomarina 10. Dertona due partite in meno; Reggina e Legnano una in meno.

GIRONE «B»: Spal, Genoa e Sambenedettese punti 30; Rimini 26; Lucchese e D.D. Ascoli 23; Savona e Maceratese 23; Spezia e Imola 21; Prato 20; Aquila Monteverchi, Obbia e Imperia 19; Torres 17; Viareggio 16; Anconitana 15; Entella ed Empoli 14; Ravenna 12.

GIRONE «C»: Salernitana punti 30; Sorrento 28; Brindisi e Pescara 26; Messina e Lecce 24; Acquafredda 23; Potenza 22; Savola 21; Chieti, Matera e Martinafranca 20; Internapoli e Crotone 19; Cosenza 18; Avellino 17; Viterbo; Pro Vasto e Barietta 16; Enna 15.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A
Fiorentina-Catania; Foggia-Napoli; Inter-Bologna; Juventus - Verona; L.R. Vicenza - Roma; Lazio-Torino; Sampdoria-Milan; Varese-Cagliari.

SERIE B
Bari-Perugia; Brescia-Cesena; Casertana-Como; Catanzaro-Arezzo; Mantova - Novara; Massese-Taranto; Modena - Atalanta; Monza - Palermo; Reggina-Livorno; Ternana-Pisa.

SERIE C
GIRONE «A»: Dertona - Triestina; Lecco - Piacenza; Legnano-Treviso; Monfalcone-Alessandria; Parma-Padova; Rovereto-Pro Patria; Seregno - Venezia; Sottomarina-Udinese; Treviso-Solbiatese; Verbania-Reggina.
GIRONE «B»: Anconitana-Obbia; Aquila Monteverchi - Prato; Del Duca Ascoli-Maceratese; Entella-Chiavari-Sambenedettese; Imola-Genoa; Lucchese - Empoli; Ravenna - Savona; Rimini-Spezia; Spal-Imperia; Torres-Viareggio.
GIRONE «C»: Acquafredda-Avellino; Brindisi - Enna; Chieti - Pescara; Cosenza-Crotone; Internapoli-Matera; Martinafranca - Pro Vasto; Messina-Barietta; Salernitana-Lecce; Sorrento-Potenza; Viterbo-Savona.